

Al Sindaco
per il tramite del Presidente del Consiglio Comunale

e p.c.
Al Dirigente U.O. Segreteria Organi Istituzionali

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE

Oggetto: nodo di Perugia

Ai sensi dell'art. 68 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale si interroga la S.V. per avere informazioni:

PREMESSO CHE:

- con una nota diffusa a mezzo stampa (ANSA del 26/11/2020), l'Assessore regionale alle infrastrutture, Enrico Melasecche ha comunicato che il Ministero delle Infrastrutture e trasporti ha accolto la richiesta della Regione Umbria ed ha autorizzato l'Anas a redigere il progetto definitivo del c.d. "Nodino di Perugia" e, cioè, il tratto di strada che costituisce parte dell'itinerario del c.d. "Nodo di Perugia" (Corciano-Madonna del Piano-Collestrada), già in passato inserito tra le opere di Legge Obiettivo. L'Assessore ha fatto riferimento al progetto preliminare redatto dalla Regione nel 2003 e approvato da Anas ad aprile 2003 ai fini dell'inoltro al Mit per le procedure approvative Cipe. L'Assessore ha aggiunto che il Progetto del tratto Madonna del Piano - Collestrada fu approvato con Delibera Cipe 156/2006, che ne aveva accertato la compatibilità ambientale (con prescrizioni) e la localizzazione. L'intervento fu successivamente inserito quale opera complementare nell'ambito del *project financing* della Orte - Mestre, che non ebbe successo. Oggi l'opera viene individuata come strategica dalla Regione, e l'Assessore Melasecche comunica che il Ministero, con nota del giugno 2020, ha accolto la richiesta della Regione esprimendo il proprio assenso alla progettazione da parte di Anas a valere sul fondo progettazione del Contratto di Programma Anas-Mit, malgrado lo stesso fosse ormai da tempo non più inserito nel medesimo contratto. L'Assessore ha concluso che sono state assegnate le risorse per la progettazione dell'intervento che realizza una variante alla E45 nel tratto tra la località Madonna del Piano, nei pressi dello svincolo di Montebello, e lo svincolo di Collestrada, per uno sviluppo complessivo di circa 7 km, annunciando che entro poche settimane sarebbe stata organizzata una nuova fotogrammetria e sarebbero iniziate le trivellazioni per i sondaggi geologici;

VISTO CHE:

- con nota prot. 355 del 14/01/2021, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Direzione Generale per le strade e le autostrade e per la vigilanza), in risposta ad una istanza di accesso agli atti sulla progettazione del c.d. "nodo di Perugia", ha comunicato le informazioni di seguito riportate: "In seguito alla richiesta di ANAS S.p.A. presentata con nota prot. n. 0284549 del 09/06/2020, repertoriata agli atti della scrivente Direzione generale in pari data con prot. n. 5669 (allegato 1), nella quale si manifestava l'esigenza da parte della Regione Umbria, di risolvere l'annoso problema dell'adeguamento

infrastrutturale della tratta della SS 3 Bis "E 45" compresa tra lo svincolo di Ponte San Giovanni con il RA 06 e lo svincolo di Collestrada con la SS 75 (dir Assisi – Foligno), cosiddetto "nodo di Perugia", questa Direzione generale ha autorizzato, con propria nota prot. n. 5966 del 16/06/2020 (allegato 2), la stessa società ad avviare la progettazione di tale intervento [ndr: *detta nota fa riferimento alla "... progettazione dell'intervento, anche sulla base del progetto preliminare presentato a suo tempo fatto predisporre dalla Regione..."*], pur non essendo quest'ultimo inserito nella vigente programmazione ANAS/MIT oggetto del Contratto di programma 2016-2020. A tal fine l'ANAS S.p.A. è stata altresì autorizzata ad avvalersi del "Fondo Progettazioni interventi per i quali vengono finalizzate prioritariamente le risorse destinate ad attività di progettazione per investimenti da inserire nei successivi aggiornamenti contrattuali ovvero nel prossimo Contratto di Programma", previsto nell'aggiornamento 2018 e 2019 del Contratto di Programma stesso, per la copertura delle sole spese progettuali.

Nella stessa nota si è chiesto di predisporre e di condividere anche con questa Direzione generale, come da vigente normativa, " ... un documento delle possibili alternative progettuali nel quale, sulla base di valutazioni in merito al rispetto delle regole tecniche, della sostenibilità economica, della compatibilità con i vincoli territoriali e con la sostenibilità ambientale (ivi compresa, ove possibile, con la riduzione del consumo di suolo), della sicurezza e di un accettabile rapporto fra benefici e costi di realizzazione, manutenzione e gestione in relazione al ciclo di vita dell'intervento, indichi la soluzione progettuale che intende proporre come quella da approfondire. Né tale documento progettuale, né altra documentazione ad oggi è stata prodotta per le valutazioni di questa amministrazione.

Solo in seguito alla definitiva individuazione dell'alternativa da sviluppare nelle successive fasi progettuali si potrà delineare l'iter autorizzativo, i costi, la finanziabilità e il programma temporale delle fasi attuative dell'intervento.

Nell'opportuno livello di approfondimento progettuale l'opera dovrà essere assoggettata a Valutazione di impatto ambientale (VIA) nazionale presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e in tale sede, anche attraverso modalità partecipative, potranno essere contemperate le esigenze tecniche, di sicurezza, trasportistiche, socio-economiche e urbanistiche con quelle della tutela ambientale, paesaggistica e archeologica"

CONSIDERATO CHE:

- l'intervento oggetto della progettazione da parte di ANAS è il c.d. "nodino di Perugia", il quale riguarda la tratta Madonna del Piano – Collestrada, e non il c.d. "nodo di Perugia, la cui tratta partendo da Collestrada, passa per Madonna del Piano e termina a Corciano. Un intervento, dunque, parziale rispetto a quello originariamente proposto dalla Regione Umbria all'inizio degli anni Duemila e, in quanto tale, non risolutivo degli annosi problemi di traffico che interessano la zona di Ponte San Giovanni. I flussi di traffico che da Nord (E45 provenienza Umbertide) e da Est (SS75 provenienza Assisi-Foligno) si dirigono verso Sud (E45 direzione Terni e Roma) e viceversa, cioè quelli interessati dal "nodino", sono notevolmente inferiori rispetto a quelli che da Nord e da Est si dirigono verso Ovest e Nord (direzione Perugia-Corciano lungo il Raccordo Autostradale 6 Bettolle-Perugia) e viceversa, cioè quelli interessati dalla realizzazione del "nodo";
- sono stati già costituiti, e altri ne stanno sorgendo, comitati di cittadini residenti nei territori sui quali impatterebbe pesantemente la realizzazione del "nodino", passando

accanto alle civili abitazioni e attività produttive. La richiesta è quella di valutare soluzioni alternative a un progetto così impattante, che sfruttino in maniera adeguata le sedi attuali, accanto a una ricognizione nonché riorganizzazione/implementazione di un sistema pubblico dei trasporti che sia più efficiente ed efficace;

- gli stessi cittadini chiedono, in seconda istanza, di essere informati e di poter essere coinvolti sin dalla attuale fase di progettazione preliminare, nella quale sono prese in considerazione anche le possibili alternative progettuali. Si ritengono infatti, insufficienti e tardive le modalità partecipative previste dalla normativa vigente, dato che, come ha esplicitato lo stesso Ministero, dette modalità vengono realizzate solo nella successiva fase di approfondimento progettuale dell'opera;

SI INTERROGA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- per conoscere gli intendimenti dell'Amministrazione comunale riguardo al progetto del nodo di Perugia;
- per sapere se sono state prese in considerazione ipotesi meno impattanti al fine di risolvere l'annoso problema del traffico e se il Comune si è fatto promotore di tale istanza presso la Regione e gli enti preposti;
- per sapere quali azioni si intendono intraprendere in riferimento al coinvolgimento dei cittadini residenti nei territori interessati dall'intervento.

Elena Ranfa (Gruppo Partito Democratico)